

messa avanti dal Papa, la quale consisteva nel non poter egli tenere un concistoro per la soppressione, poichè tutti i cardinali, eccettuati il York, il Marefoschi e un altro, erano contrari a questa misura, o per lo meno poco sicuri.¹

Quando Clemente XIV fu tornato a Roma a fine ottobre, il Moñino scrisse al Grimaldi che, sebbene Sua Santità non amasse i gesuiti, vi era qualcuno che lo tratteneva dal compiere il passo estremo, fosse questi il Buontempi o i partigiani dei gesuiti; se il Papa, nonostante l'assicurazione data al duca d'Arcos, avesse dovuto indugiare oltre il mese di novembre, sarebbe stato necessario che il governo di Napoli esercitasse una pressione decisiva mediante l'occupazione di Castro e Ronciglione.² Quanto fosse grande la diffidenza del Moñino verso il Buontempi appare dal suo rapporto del 5 novembre al Grimaldi, in cui egli informa di aver consigliato l'Almada di minacciare il Buontempi. « A un uomo siffatto bisogna sempre far presenti due cose: la riconoscenza e il castigo: egli merita piuttosto quest'ultimo, e perciò si debbono tener gli occhi aperti, per vedere se ci aiuta o no in questa faccenda ».³

Le informazioni che il Moñino ebbe dal Macedonio lo confermarono nell'opinione che Clemente non avrebbe mantenuto la promessa. « Ma non mi perdo di coraggio - scriveva tuttavia al Grimaldi - il Papa è vincolato ».⁴

Il Tanucci scrisse in quel tempo che il Moñino era l'unico uomo capace di trattare a Roma.⁵ E in realtà egli non indietreggiava dinanzi ad alcun mezzo, fosse questo la corruzione dei confidenti del Papa o le minacce al Capo della Chiesa. Risolto a tentare l'estremo colpo, si recò l'8 novembre a un'udienza che aveva dovuto quasi strappare a forza. Cominciò col consegnare la lettera di Carlo III del 13 ottobre, con una traduzione italiana, e produsse anche l'istruzione del Grimaldi del 29 settembre, che

¹ * Moñino a Grimaldi, 20 ottobre 1772, Archivio di Simancas; cfr. DUHR, *Aufhebung* 448.

² * Moñino a Grimaldi, 29 ottobre 1772, loc. cit.; Cfr. DANVILA Y COLADO III 488. Nella * lettera al Grimaldi del 20 ottobre 1772 (vedi nota precedente) dice che tutto è combinato con Napoli per il caso di un inganno da parte del Papa. Il Fuentes aveva già proposto nell'estate di costringere il Papa alla soppressione coll'occupazione di Castro e colla pubblicazione delle sue lettere a Carlo III; vedi * Grimaldi a Fuentes, Archivio di Simancas, Estado 5039.

³ DUHR, *Aufhebung* 451.

⁴ * Moñino a Grimaldi, 5 novembre 1772, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

⁵ * « Moñino per me finora è l'unico spagnuolo che sia capace di trattar negozi in Roma ». Tanucci a Fogliano, 21 ottobre 1772, Archivio di Simancas, Estado 6019.